Carta d’identità di un film: **INDIVISIBILI** di Edoardo De Angelis

**Titolo**

Qual è la più piccola particella in natura il cui nome significa appunto che non è divisibile in parti? Ma se ad essere indivisibili sono due persone, come nel caso del film, non trovate che si tratti di una contraddizione in termini, visto che stiamo parlando di due entità, magari unite fisicamente ma comunque distinte? Oltre ad esserlo del film, la parola indivisibili è il titolo anche di cosa, all’interno del film?

**Protagonisti e affini**

Le protagoniste del film sono Viola e Dasy, due gemelle siamesi. Gemelle, identiche, indivisibili ma comunque molto diverse. In che modo e in che senso le due sorelle sono indivisibili?

Provate ad elencare gli elementi caratteriali che rendono diverse e distinguibili le due sorelle, scegliendo almeno tre aggettivi per ciascuna. Quale delle due è secondo voi la più forte? C’è una risposta univoca a tale domanda o può avere risposte differenti a seconda del momento del film che si sta analizzando?

Tutti gli altri personaggi del film ruotano attorno al nucleo unico che le due sorelle costituiscono: provate a descriverne i ruoli in funzione delle due ragazze.

**Ambientazione**

Il film inizia dove finiva il precedente film di De Angelis, sulla riva destra del Volturno. Dal pressbook: “Quel territorio è un simulacro straziato di una bellezza passata, materiale perfetto per costruire la gabbia dalla quale i miei uccellini vogliono disperatamente scappare.” Dove si trova Castel Volturno? Cosa sapete di quel territorio, della vita che vi si svolge? Ad un certo punto del film le due sorelle vanno dalla Sibilla. Cos’è e dove si trova l’antro della Sibilla cumana? Quali le tracce di storia e mitologia legate a questo luogo? E come si inserisce nel contesto del film? Cosa cercano le due sorelle da quel luogo? Quale risposta?

In linea generale, quali e come sono gli altri ambienti in cui le due sorelle si muovono? Come descrivereste le feste a cui cantano, il luogo in cui si svolge una serenata, la festa sullo yacht? Provate a descrivere non solo questi ambienti ma soprattutto le atmosfere che vi si respirano. C’è qualche particolare, più di altri, che ha attirato la vostra attenzione?

S**egni particolari**

1. La prima inquadratura del film lascia intravedere il braccio di una statua di Cristo riversa sulla riva. Vi sono altri simboli religiosi, statuine, immaginette sacre nei luoghi in cui la vicenda si svolge? Come definireste la religiosità di cui le stesse sorelle diventano simulacro?

2. Il regista sceglie spesso il primo piano per permetterci di scrutare i dettagli dei volti dei protagonisti e viverne e sentirne le emozioni. Il critico e storico del cinema Gianni Canova, a proposito di questo film di De Angelis, parla dell’invenzione di una nuova figura stilistica: “In Indivisibili, il regista Edoardo De Angelis ha inventato una figura nuova: il primo ***bispiano***. O il primo piano double.” Provate a spiegare qual è il significato di questa affermazione, cosa significa per voi ***bispiano*** , come si realizza nel film tale figura e quali gli effetti sullo spettatore di una simile scelta stilistica.

3. La musica è un elemento molto presente nel film, non solo per le canzoni che le due protagoniste eseguono nelle loro esibizioni. Per aumentare l’intensità emotiva e farla passare dallo schermo agli occhi e al cuore dello spettatore, De Angelis ha sperimentato una tecnica di ripresa innovativa, in collaborazione con l’autore delle musiche del film, Enzo Aviatabile. Ha infatti invitato sul set dei suonatori di botti di Portici e li a fatti suonare ininterrottamente durante le prove, con il ritmo martellante che si può immaginare, usando le botti di vino come percussioni. I suonatori tacevano prima del ciak, ma gli attori iniziavano a recitare con quel ritmo nelle orecchie, quasi assorbito dai loro corpi. Trovate che tale tecnica di ripresa abbia avuto efficacia? Il film ha un ritmo travolgente? Avete per caso memorizzato anche qualcuno dei ritornelli delle hit delle due sorelle?

**L'angolo della critica** - Scrivete la vostra recensione del film, cercando di convincere lo spettatore a vedere il film, se vi è piaciuto, o dissuadendolo, ma esponendo le ragioni nell'uno e nell'altro caso.

**Giurato per un giorno** - Immaginate di essere per un giorno il giurato di un ipotetico Festival Cinematografico e assegnate i vostri giudizi: ☺☺☺ ☺ ☺☺☺ ☺☺ ☺ ☻ ☻☻

Sceneggiatura

Fotografia

Colonna sonora

Recitazione

Regia

Voto complessivo del film:

**Legenda:** Capolavoro/Da premio ☺☺☺☺☺Ottimo☺☺☺Buono ☺☺ Discreto ☺ Mediocre ☻ Insufficiente ☻☻

**Oltre lo schermo**

Dal pressbook:.” Il loro sogno è la normalità: un gelato, viaggiare, ballare, bere vino senza temere che

l’altra si ubriachi… fare l’amore. “Perché sono femmina”.

***La normalità. Cosa significa essere normali? Chi stabilisce cosa è la normalità e cosa la diversità?***

***Vi è mai capitato di vivere una situazione che vi impediva di fare le “solite” cose, le normali attività della quotidianità? Avete mai pensato al fatto che la normalità è qualcosa che dipende da un punto di vista soggettivo?***

Dialogo dal film: “Sta cosa di poter essere normali come tutti gli altri” – “Qua la gente normale sta male e muore di fame”.

***I genitori di Viola e Dasy utilizzano la “diversità” delle sorelle come un fenomeno da baraccone. Sfruttano l’effetto che il loro essere unite/indivisibili fa sul pubblico, ne fanno esibizione senza ritegno, con lo scopo di arricchirsi, di guadagnare, perché, appunto, la gente normale muore di fame.***

***Qual è la vostra opinione al riguardo? Ma soprattutto, oltre che interrogarsi su chi sfrutta i fenomeni, bisognerebbe fermarsi a riflettere sul fatto che esista un pubblico che questi fenomeni vuole vederli.***

***Viviamo in un’epoca in cui l’esibizione di sé stessi è diventata, attraverso i social, un fenomeno diffuso e pericoloso se oltre i limiti del rispetto delle persone. La notorietà per un minuto, le visualizzazioni, il numero di like, diventano strumenti di valutazione delle persone. Esprimete la vostra riflessione in merito.***

Viola e Dasy sono anche espressione, in quanto gemelle, del doppio, della duplicità, dei due volti dell’umano, della bruttezza/bellezza che coesistono, che vivono nell’animo di ognuno di noi e che prendono, alternativamente, il sopravvento, di fronte alle diverse circostanze della vita.

***Il doppio è un topos che ha attraversato le epoche, la filosofia, la letteratura, l’arte in genere, fino alla psicanalisi. Potremmo citare Il visconte dimezzato di Calvino, Il ritratto di Dorian Gray …quali altri esempi di doppio avete incontrato nei vostri studi? Allargate la vostra riflessione anche alla pittura, al cinema, al teatro e fornite degli esempi.***

In una bellissima scena del film, le due indivisibili camminano sulla riva, giocano con un pallone e poi cadono. Successivamente camminano fino all’antro della Sibilla e poi fino al pontile. Quel “camminare” percorre tutto il film fino a giungere all’epilogo, in cui vediamo inquadrati solamente i passi di una delle due sorelle, nell’ospedale, alla ricerca dell’altra.

**Dove porta questo “camminare”? Qual è la vostra “Los Angeles”? Il camminare è essenziale, ma quanta rilevanza ha il percorso e quanta la meta?**

La scelta dei primi piani, molto ravvicinati, in cui le due protagoniste si dividono lo spazio, fa si che lo schermo si riempia dei loro volti, delle loro emozioni, dei loro sentimenti, facendoli diventare paesaggio, ma chiudendo anche il nostro e il loro sguardo ad un orizzonte, ad una prospettiva, che sembra non esistere nella realtà che le due ragazze vivono.

**Qual è la vostra prospettiva? Dove riesce a rivolgersi il vostro sguardo? La vostra realtà urbana e familiare vi permette di lanciare lo sguardo oltre voi stessi? La vostra vicenda personale è raccontata con primissimi piani, certamente, ma consente anche prospettive di campi lunghi, cinematograficamente parlando?**

Dal pressbook: “Questo è un film sulla separazione e sul dolore che comporta.

Ho ragionato sull’idea che a volte, per crescere, bisogna farsi del male, rinunciare ad un pezzo di sé stessi. Ho cercato un’immagine che rappresentasse al meglio questo concetto e l’ho trovata: due gemelle siamesi appena maggiorenni che scoprono di potersi dividere. Due ragazze attaccate per il bacino che, guardate singolarmente, dovevano essere belle per permettermi di realizzare quell’equilibrio tra attrazione e repulsione che è la linea guida estetica di ogni inquadratura che compongo.

Io vedo il mondo così: sempre in bilico tra la bellezza e la bruttezza.”

**Esprimete le vostre riflessioni in merito.**